

Capitolo 6: Traffici e lumi

DOMANDE

§ 6.1

1. Quali conseguenze ebbero la minaccia ottomana e le guerre precedenti sulla situazione finanziaria dell'Impero asburgico?
2. Qual era il progetto mercantilista di Carlo VI e perché la Compagnia di Ostenda e i traffici attraverso la Sicilia non riuscirono a realizzarlo?
3. Perché, dopo il fallimento del progetto atlantico, gli Asburgo decisero di puntare sull'Adriatico e sulla creazione di nuovi centri commerciali?
4. Perché Carlo VI scelse Trieste e Fiume come porti franchi nel 1719 e quali vantaggi offriva l'istituzione del porto franco?
5. In che modo i privilegi concessi ai mercanti stranieri, le agevolazioni fiscali e la tolleranza religiosa contribuirono allo sviluppo commerciale di Trieste e Fiume?

§ 6.2

1. Quali fattori e quali interventi di Maria Teresa permisero a Trieste di trasformarsi da porto in difficoltà in un grande emporio commerciale internazionale?
2. Che cosa si intende per "sistema emporiale" triestino e quale ruolo ebbe lo Stato asburgico nella sua costruzione e nel suo sviluppo?
3. Quali conseguenze ebbe il boom commerciale di Trieste sulla crescita demografica, sull'immigrazione e sulla trasformazione sociale della città?
4. In che modo l'arrivo di popolazioni diverse trasformò l'identità linguistica e culturale di Trieste?
5. Quale ruolo ebbero le nationes religiose e il ceto mercantile nella nuova società triestina?
6. Nel Settecento a Trieste esistevano una nazione italiana ed una nazione slovena?
7. Come reagirono i vecchi patrizi triestini di fronte alla trasformazione della città e alla crescita del nuovo ceto mercantile?
8. Per quali caratteristiche la Trieste del Settecento può essere considerata una città "moderna", laica, borghese e cosmopolita?

Capitolo 6: Traffici e lumi

DOMANDE

§ 6.3

1. Perché Fiume, pur condividendo con Trieste i vantaggi della posizione geografica, ebbe uno sviluppo economico e commerciale più lento e limitato?
2. Quali furono le conseguenze del trasferimento di Fiume dalla corona austriaca a quella ungherese nel 1776 e della sua successiva subordinazione al Regno di Croazia?
3. Che cosa stabiliva il diploma imperiale del 23 aprile 1779 riguardo allo status di Fiume come “corpo separato” e perché questa definizione divenne fondamentale per l'autonomismo fiumano?
4. Quali erano le diverse interpretazioni ungherese-fumana e croata del concetto di “corpo separato” e come si sviluppò il contenzioso tra Fiume, Croazia, Ungheria e Vienna?
5. Perché gli interessi degli ungheresi e dei fiumani finirono per convergere nella difesa dell'autonomia della città?
6. Quali trasformazioni demografiche, economiche e culturali accompagnarono lo sviluppo di Fiume nel Settecento, rendendola una città multietnica, multireligiosa e multilingue?
7. In che modo il ruolo della precedente classe dirigente fiumana, capace di integrare i nuovi immigrati, differì dal caso di Trieste e influenzò la diversa capacità di espansione delle due città?

§ 6.4

1. Perché la caduta della Repubblica di Venezia nel 1797 favorì inizialmente la crescita economica e commerciale di Trieste?
2. Quali obiettivi perseguiva Napoleone con la creazione delle Province illiriche e quale ruolo avrebbe dovuto svolgere Trieste nel progetto commerciale francese verso l'Oriente?
3. Per quali motivi quel progetto napoleonico fallì e quali furono le principali conseguenze economiche e demografiche per la città?
4. Che cosa dimostra l'esperienza napoleonica riguardo alla dipendenza dello sviluppo di Trieste dal sistema economico e politico dell'Impero austriaco?
5. In che modo Lodovico Andrea de Adamich seppe sfruttare le opportunità offerte dalla situazione politica ed economica dell'epoca per favorire lo sviluppo di Fiume?
6. Quale importanza ebbero le Province illiriche nel risveglio culturale e nella successiva formazione delle identità nazionali degli slavi del Sud?
7. In che modo la fine di Venezia e l'esperienza napoleonica contribuirono contemporaneamente alla politicizzazione dell'italianità adriatica e alla nascita dello slavismo adriatico?